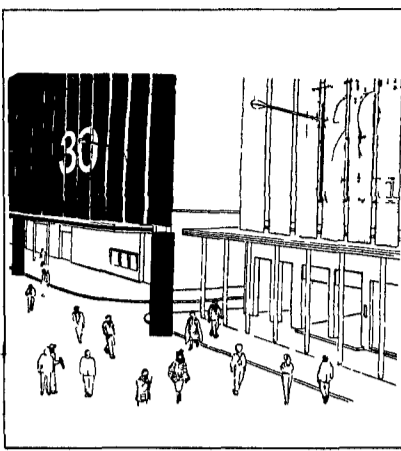
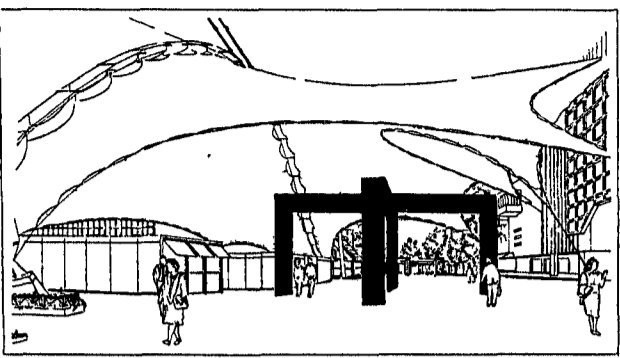


Qui a fianco i progetti dello studio Gregotti Associati per il rinnovamento dell'immagine fieristica: le strutture nere (rosse nella realtà), che possono portare segnalazioni particolari, appariranno anche nelle vie cittadine come si vede nel disegno (all'estrema destra) che riproduce un angolo di piazza San Babila. I padiglioni saranno contraddistinti (disegno centrale) da grandi insegne verticali. Nella foto sotto il titolo, la facciata della Fiera durante il Salone dello scorso anno



Il programma del 27° Salone di Milano porta tante novità e molto lavoro per il Cosmit

Sagra internazionale del mobile design e nuovo look in Fiera

Si svolgerà dal 16 al 21 settembre. Contemporaneamente avranno luogo il 12° EuroLuce e la quarta edizione dell'Elmu (mobili per ufficio). Quattro le manifestazioni collaterali: «Forum Design '87», «Giuseppe Maggiolini, ebanista», «Il 14° Compasso d'Oro», «Ulisse telematico». Un concerto alla Scala e altre iniziative in città. Sono previsti 2400 espositori. L'intervento dello studio Gregotti

La ventisettesima edizione del Salone internazionale del mobile ha svegliato la creatività e il dinamismo di Milano, capitale del design. E mai come in questi ultimi tempi tra la città e la Fiera si è stabilito un rapporto non solo di intenso lavoro ma di stampo culturale, che ha mobilitato e mobiliterà anche in agosto architetti, designers, stilisti, grafici, pubblicitari, giornalisti, editori e ovviamente arredatori, mobiliari, e standisti.

Come ogni anno l'appuntamento del Salone, che sarà affiancato dal 12° EuroLuce e dalla 4° Elmu (Esposizione internazionale mobili per ufficio), è stato fissato tra il 16 e il 21 settembre, ma già da alcuni mesi si sta lavorando per mettere a punto il complesso programma approvato dal Consiglio del Cosmit (Comitato organizzatore delle tre mostre), comprendente l'organizzazione delle tre grandi esposizioni (sono previsti 2400 espositori) e una serie di manifestazioni collaterali di notevole interesse culturale.

Si tratta di novità di grande rilievo che esaltano in particolare la creatività e la capacità tecnica degli architetti e dei designers italiani.

La prima, denominata «Forum Design '87», ha come obiettivo la valorizzazione del rapporto tra produttore e progettista e quindi lo sviluppo della cultura progettuale che la costante riqualificazione del mobile italiano. Un'altra manifestazione imperniata sul design riproporrà all'attenzione del pubblico i prodotti selezionati dalla giuria internazionale del «14° Compasso d'Oro». La terza novità meritevole di una particolare segnalazione è rappresentata dalla mostra «Giuseppe Maggiolini, ebanista», che raccoglierà pezzi unici, mobili e disegni, creati e realizzati dall'artigiano-artista, se così si può dire, di Parabiago. Un'altra iniziativa culturale, che in Fiera troverà spazio nell'ambito dell'«Elmu», con la mostra «Ulisse telematico», riguarda una ricerca internazionale su «ufficio e le nuove tecnologie» il cui programma è stato ufficialmente presentato l'anno scorso al Museum of Contemporary Art di Chicago in collaborazione col Dipartimento di tecnologia e design dell'Università di Illinois e l'Elmu. È inutile segnalare l'importanza di questo tema: ma è il caso di precisare che la rassegna «Ulisse Telematico» è solo il primo evento progettuale di un programma che nel prossimo futuro vedrà la partecipazione di designers e ricercatori di vari paesi.

Insomma i dirigenti del Cosmit o gli organizzatori delle tre rassegne fieristiche da Antonio Castelli presidente, a Manlio Armellini, segretario generale, a Angelo Ferrari, presidente dell'Elmu, presentando alla stampa il Salone del mobile, l'EuroLuce e l'Esposizione internazionale mobili per ufficio, potevano tranquillamente confermare citando Gillo Dorfles che «l'architettura e il disegno industriale sono da tempo due

prodotti esposti di ogni genere, armadi, cassettoni, letti, comodini, toilette, paraventi sale da pranzo, tinelli, soggiorni, anticamere, pareti, soffitti e pavimenti attrezzati, lampade, luci per esterni speciali, mobili per ragazzi bagni, giardini per uffici: comunita, centri di vita, poltrone, poltroncine, sedie, divani, librerie, scrivanie, tavoli, stipi, vetrinette, credenze, in legno lucidato, laccato, brillante, opaco, in metallo, marmo, cristallo, plastica moderni postmoderni in stile, rustici, splendidi, normali sofisticati firmati - da designers architetti arredatori stilisti - anonimi e tradizionali, insomma, nella Fiera di settembre sarà esposto tutto quello che si può conoscere e desiderare per l'arredamento di ogni «ritaglio umano», a conferma di quelle capacità progettuali, creative, tecniche e manuali incomparabili che hanno portato il made in Italy ai vertici del commercio mondiale e prodotto anche nell'86 nonostante le difficoltà valutarie, oltre 5 mila miliardi nell'export, un risultato, questo, reso possibile proprio dalle attività fieristiche del Cosmit.

Proprio i successi e le difficoltà internazionali dell'anno scorso, oltre all'esigenza di razionalizzare meglio il Salone del mobile che ha ormai ac-

quisito una dimensione imponente, hanno spinto il Cosmit non solo ad organizzare le manifestazioni collaterali già citate, ma a rinnovare l'immagine della rassegna mobiliera, un compito che è stato affidato allo Studio Gregotti Associati, che ha già presentato alcuni progetti di strutture unificate dal colore rosso e da una grafica bodoniana. Presentando il nuovo look alla stampa il presidente Castelli ha precisato che il Cosmit vuole così raggiungere gli scopi di razionalizzare il sistema espositivo e di «portare le tre esposizioni fieristiche a una maggiore integrazione con la città, che è anche la capitale del design». Pertanto le strutture di Gregotti non solo appariranno nelle vie cittadine, ma troveranno la maggiore espressione nell'«ottagono della Galleria Vittorio Emanuele, dove sorgerà addirittura una specie di «padiglione televisivo» in cui funzioneranno schermi giganti, mentre l'esterno sarà circondato da televisori che per sei giorni trasmetteranno immagini delle tre fiere specializzate e delle mostre collaterali. Ciò creerà un legame tra i «saloni», riservati agli addetti ai lavori, e il grande pubblico.

Come si vede, in settembre Milano si troverà ben attrezzata e pronta per svolgere anche il ruolo di centro mondiale dell'arredamento.



Destinati ad aumentare gli accreditati dell'86 1041 giornalisti e altri primati

Lo sviluppo della produzione mobiliera italiana nel dopoguerra è stato sorretto dalle fiere di settore e in particolare dal grande Salone di Milano. È un fatto storico riconosciuto dagli stessi espositori, che dalla prima edizione del 1961 ad oggi hanno assicurato una presenza sempre più numerosa fino alla saturazione degli spazi disponibili alla Fiera di Milano costringendo i dirigenti del Cosmit (Comitato organizzatore) a ristrutturare la manifestazione

suddividendo le specializzazioni. Sono nate così le altre esposizioni: EuroLuce e l'Elmu, che anche quest'anno (16/21 settembre) si svolgeranno nello stesso periodo del Salone (l'Elmu è biennale). L'EuroLuce e il Sasmil, biennali (si svolgeranno nel 1988). Cinque esposizioni internazionali che accompagnano la vita e la crescita dell'universo dell'arredamento, dal mobile per la casa in generale a quelli per la cucina, per l'ufficio, dagli illuminazione

non si devono ignorare l'EuroLuce e il Sasmil, che grossomodo portano a circa 3 mila gli espositori, oltre 220.000 i visitatori e a coprire tutta l'area della Fiera.

Per ottenere simili risultati ovviamente la «macchina» del Cosmit deve funzionare tutto l'anno e mantenere rapporti continuativi con analoghe fiere all'estero e con operatori e specialisti di tutto il mondo. Oggi il Salone del mobile, internazionale ogni 2 anni, nel suo settore è la fiera più importante d'Europa, ma non si raggiungono questi vertici senza lavoro, intelligenza, cultura e capacità creative. La concorrenza non regala mai nulla, e i primati devono essere conquistati. Tra le conferme dei primati e del prestigio raggiunti dal Salone di Milano a livello internazionale troviamo pure i dati statistici sulla presenza della stampa, presenza che è un indice essenziale del grado di importanza di un avvenimento programmatico, causa ed effetto di «popolarità». I giornalisti accreditati all'appuntamento di Milano nell'86 erano 1041 in rappresentanza di 514 testate: 438 italiane (318 testate), 603 stranieri (196 testate), Mario Quaglio, dirigente dell'ufficio stampa del Cosmit, ci dice che quest'anno, anche a causa delle mostre collaterali, i giornalisti probabilmente aumenteranno: «E non bisogna meravigliarsi, perché in settembre la Fiera offre il più aggiornato e grande panorama dell'arredamento più qualificato del mondo, che è cresciuto e si è affermato sotto il segno dell'«Italian style».

Giuseppe Maggiolini, ebanista

Tra le iniziative culturali di maggior rilievo che faranno da contorno al 27° Salone del mobile, al 12° EuroLuce e alla 4° Elmu, spicca la mostra di mobili originali e di disegni di Giuseppe Maggiolini, artista ed ebanista, nato a Parabiago nel 1738, che ha lasciato un segno inconfondibile nella storia del mobile. Anche artisti e architetti come i Appiani, l'Albertoni e il Piermarini si avvalsero della sua opera per realizzazioni di grande prestigio, come, per esempio, l'ar-

redamento di Palazzo Reale di Milano in occasione delle nozze dell'Arciduca Ferdinando d'Asburgo. La mostra ambientata dallo Studio Gregotti Associati presenterà 30 mobili disegni di arredi dei tagli decorativi e attrezzi di lavoro del Maggiolini e della sua scuola. Per questa eccezionale iniziativa il Cosmit ha avuto la collaborazione del Centro studi storico artistico Giuseppe Maggiolini di Parabiago. Lo stesso Centro ha pure curato i testi del catalogo. Nella foto, un mobile del Maggiolini

«Il Forum Design produce prestigio e promozione»

Il «tutto esaurito» che contraddistingue ormai ogni edizione del Salone del mobile di Milano, affiancato dall'EuroLuce e dall'Elmu, non deriva da fortunate circostanze ma da una utilità effettiva documentata appunto dalla costante presenza negli stand di migliaia e migliaia di aziende. Qui nell'arco di 27 anni sono sfilati tutti i «modelli», tutte le novità, che hanno trasformato non solo una produzione artigianale di stampo locale in un settore industriale e artigiano capace di pinnacolare sui mercati internazionali, ma anche il paesaggio domestico che ci circonda quotidianamente. Il che pone il mobile tra i prodotti più complessi e difficili da trattare di questa terra, poiché la sua progettazione-produzione corre pure sul filo di una cultura professionale che non può ignorare l'arte, l'estetica, l'architettura, l'edilizia, l'evolversi dei gusti e delle mode, di usi e costumi, in breve, della civiltà.

E una grande vetrina che vuol essere sia specchio fedele di questo mondo produttivo sia strumento promozionale permanente, evidentemente presenta problemi ardui la cui soluzione esige una intelligenza professionale sempre sveglia ed aggiornata, pronta alle innovazioni forti di esperienza. Si trovano qui le basi e le motivazioni del programma che il Comitato organizzatore ha elaborato per il 27° Salone di Milano, il 12° EuroLuce e la 4° Elmu. Antonio Castelli presidente del Cosmit confermano recentemente per altri 3 anni, attuando la nostra analisi aggiunge: «Riteniamo, da tempo, che proprio per la



Antonio Castelli e Manlio Armellini, rispettivamente presidente e segretario generale del Cosmit

loro unicità nel panorama nazionale ed internazionale il Salone del Mobile e l'EuroLuce debbano costituire un evento totalizzante ricco di suggestioni e di stimoli che vadano al di là del prodotto e tocchino aspetti culturali, positivi e antologici».

Ma sulle manifestazioni collaterali per il prossimo settembre, abbiamo altri quesiti da sciogliere. Chiediamo perché avete sentito l'esigenza di porre ancora più l'accento sul design e sul

rapporto del Salone con Milano? La risposta di Castelli è semplice per brevità, ma abbastanza chiara. «Perché il design italiano ha contribuito notevolmente al successo del made in Italy, ed oggi abbiamo bisogno di potenziare il nostro export. Inoltre, abbiamo verificato che, senza scendere nel retorico, ormai nell'occasione internazionale Milano, le nostre mostre, il primo internazionale del design italiano sono diventati un tutt'uno inscindibile. È una constatazione che ci ha portati da un lato a una maggiore integrazione con la città e dall'altro a impegnarci in uno sforzo organizzativo per «anticipare» i giorni di uscita degli operatori economici e culturali. Poi ci sono altre motivazioni, come la selezione di «Forum», anche per facilitare il compito della stampa e degli studiosi, accrescere l'attenzione sul design, stimolare confronti e dibattiti, coinvolgere di più il grande pubblico, eccetera».

Manlio Armellini, segretario generale del Cosmit, infine, ci segnala il rapporto che intercorre tra i visitatori esteri, che nell'86 sono stati circa 50 mila, e l'esportazione di «Saloni e le mostre collaterali, che svolgono egregiamente una funzione promozionale, offrono pure materiale al lavoro dei giornalisti che dilatano l'eco delle manifestazioni fieristiche e dei pregi del mobile italiano. Sottolineo l'importanza della stampa, che nell'86 era rappresentata da oltre mille giornalisti: 603 erano stranieri rappresentati da 30 paesi e 318 testate. Segnalo le presenze di paesi particolarmente interessanti per noi come la Gran Bretagna (39 testate, 70 giornalisti), la Germania (37 testate, 97 giornalisti), la Francia (36 testate, 67 giornalisti) e gli Stati Uniti (31 testate, 65 giornalisti). Anche questi dati confermano il successo e il ruolo promozionale dei «saloni» di settembre.

Pagina a cura di ALFREDO POZZI

(padiglione 23) al 27° Salone del mobile e infine potranno dare vita sia ad altre rassegne itineranti sia a iniziative analoghe attraverso riproduzioni fotografiche o cinematografiche tendenti a consolidare il prestigio del mobile in Italia e all'estero. Si tenga presente che a «Forum Design '87» hanno aderito circa 300 aziende sottoponendo al vaglio della commissione circa 300 progetti.

Risultati analoghi sono scaturiti anche dall'operazione Elmu denominata «Ulisse Telematico l'ufficio verso il terzo millennio», che, come «Forum», risponde alla duplice funzione di potenziamento della qualificazione del prodotto e di strumento promozionale. Questa mostra, come è noto è collegata a una ricerca internazionale destinata a produrre altri eventi dopo la fiera specializzata di settembre. Insomma, anche il programma culturale, che farà da «contorno al Salone del mobile all'EuroLuce e all'Elmu,

risponde pienamente allo scopo di qualificare e sostenere nel mondo il made in Italy, che per questi settori ha già messo buone radici in 150 paesi. Nell'arco di 27 anni il fatturato dell'export è salito dai 5/6 miliardi del 1960 agli oltre 5 mila dell'anno scorso.

Ma quando si mettono in relazione dati e cifre dei successi di queste manifestazioni fieristiche, non si deve ignorare il lavoro del Cosmit, che va avanti prima e dopo i «saloni» intrattenendo rapporti continuativi con analoghe organizzazioni estere, pubblicando e distribuendo in 152 paesi un proprio «house-organ» e alcuni volumi sull'import-export di settore, su ricerche di mercato e sulle strutture produttive italiane. Infine gestisce rapporti, scambi di informazioni e di comunicati promozionali, con circa 4 mila ditte e 150 mila operatori commerciali che rappresentano le basi sicure per fare ogni anno a Milano una grande «sagra internazionale dell'arredamento».

Le iniziative culturali del Cosmit a sostegno del made in Italy Dall'export oltre cinquemila miliardi

Milano in settembre tra mercoledì 16 e lunedì 21 potrà vivere meglio e apprezzare da Sei giorni dell'arredamento caratterizzata dal Salone del mobile, dell'EuroLuce e dell'Elmu. È le manie stazioni e le mostre collaterali - hanno precisato Castelli e Armellini presidente e segretario generale del Cosmit in una conferenza stampa - costituiscono un elemento innovativo rispetto alla tradizione delle rassegne Cosmit, e rispondono sostanzialmente a una mutata esigenza di promozione e di utilizzazione delle mostre specializzate. Queste attività sono solo l'inizio di una serie di interventi tesi a rendere internazionale il tipo di approccio

alle necessità dell'utente delle rassegne di arredamento. Si trovano qui e in altre dichiarazioni i segnali non solo di una svolta, ma di nuove tendenze e attenzioni riguardanti gli impegni e il ruolo delle attività fieristiche del settore mobiliario che non sono casuali ma conseguenze precise di recenti esperienze e di trasformazioni produttive e mercantili sia nazionali che internazionali.

In sostanza si può dire che i successi non mancano ma diventa sempre più difficile conservarli per cui è necessario arguire l'impegno per adeguare alle nuove realtà anche i più collaudati strumenti promozionali come i «Saloni» di Milano. Nel 1986 - ha ri-

cordato Antonio Castelli - sono stati esportati mobili per 4.200 miliardi, con un incremento rispetto al 1985 del 5,4%, apparecchi d'illuminazione per altri 730 miliardi (+ 6,6%). All'aumento dell'export tuttavia non ha corrisposto un analogo sviluppo dei consumi interni cresciuti soltanto del 4%. Nei primi 3 mesi '87 invece, a una leggera contrazione dell'export per i mobili tradizionali, ha fatto riscontro un incremento delle lampade. Sono quindi auspicabili interventi a sostegno di questo comparto vitale della produzione italiana. Ricordiamo che nell'86, l'export di mobili ha prodotto per la nostra bilancia commerciale dei pagamenti un

saldo attivo di 2.262 miliardi».

Manlio Armellini inoltre ha segnalato alcuni problemi che frenano la domanda interna come le difficoltà di trovare casa che incontrano le giovani coppie precisando pure che «oltre alla ridotta propensione del mercato verso i beni legati all'andamento della vita domestica in parte colare l'arredamento le aziende mobiliera devono fronteggiare la trasformazione dei processi produttivi che esigono nuove tecnologie e costanti innovazioni in ogni campo compresi il design e i materiali».

In una situazione così caratterizzata il Cosmit per le sue competenze aveva il dovere

di procedere a una attenta revisione della «macchina fieristica» per produrre un complesso di novità stimolanti un programma meglio rispondente alle necessità attuali arricchito di nuove suggestioni di nuovi motivi di interesse sia per gli operatori economici che per i giornalisti. In particolare stranieri Cultura design e nuova immagine fieristica erano i filoni più redditizi per sé e per il Cosmit. Il ha sfruttato organizzando «Forum Design '87» - Ulisse Telematico - le mostre «Giuseppe Maggiolini ebanista» - il 14° Compasso d'Oro» e affidando allo Studio Gregotti Associati alle novità e innovazioni del look fieristico iniziative che hanno già suscitato interesse,

echi e qualche risultato. Per «Forum Design» - una selezione in 2 tempi di progetti e prototipi e poi una mostra - c'è già l'interessamento delle Icc e di istituzioni Usa. L'Icc vorrebbe inserirli nel programma «Immagine Italia» per il rilancio del made in Italy negli Stati Uniti. Per la selezione destinata al Salone di settembre a Milano invece sta lavorando una commissione internazionale che raggruppa nomi illustri dell'architettura e del design da Marco Zanuso a Gae Aulenti a Vittorio Gregotti da Francois Burkhardt a Massimo Vignelli a Rodolfo Bonetto e Augusto Morello. I prodotti che emergeranno dall'ultima selezione saranno esposti in uno spazio speciale